

Nasce a Settimo l'Azouz Fan Club



Lanciato da una “pierre” di feste
in discoteca

LODOVICO POLETTO
SETTIMO (TORINO)

Per ora sono soltanto in nove, ma la speranza è che il gruppo diventi enorme. Mille o anche più persone pronte ad iscriversi al primo «Azouz Marzouk fan club», ovvero associazione di supporters del tunisino che, nella strage di Erba, ha perso il figlio Youssef, la moglie Raffaella, la suocera Paola Galli e la vicina Valeria Cherubini. E che, adesso, è in carcere per spaccio di droga.



Un gruppo di giovani sostenitrici del tunisino, ora in carcere per spaccio di droga

«Nascerà, ma prima dobbiamo definire alcune cose. Comunque statene certi, il fan club vedrà presto la luce» giura al telefono Flaviana Raso, la donna che s'è inventata l'iniziativa. Che segue passo passo il processo di Como, che ha già contattato l'avvocato di Marzouk e che in testa ha già le idee ben chiare di come dovrebbe funzionare il club. Linea telefonica, contatti con i supporters, magari anche una chat. E tutto per consentire ai tanti «fan» di Marzouk di parlare con il loro idolo. Con l'uomo che riceve ogni giorno, nel carcere a Vigevano, pacchi di lettere di donne e di uomini adoranti.

Lei, Flaviana Raso, al telefono si schermisce: «Non sono abituata a tutta questa notorietà». Spiega che la sua agenzia «La Diva eventi» di Settimo Torinese, organizza serate in discoteca, feste. Che, però, ha grandi progetti: «Perché Marzouk è un personaggio importante, che piace. E poi credo che molti siano rimasti toccati dal suo dramma. Insomma: lo testimoniano tutti i contatti che ha quotidianamente».

I frammenti delle lettere scritte a Marzouk sono finiti su decine di siti internet. Una persona di Milano ha assicurato la sua disponibilità ad ospitarlo in caso di arresti domiciliari. Una donna gli ha scritto «Mi piaci, voglio conoscerti»; c'è chi gli ha offerto un lavoro «in un pub di Lissone» e chi si identifica nel suo dramma. Come quell'uomo che, in una lettera carica di tensione emotiva racconta di aver perso la mamma da piccolo. E di sentirsi, in qualche modo, molto vicino e molto legato a lui. Altri hanno scritto messaggi a Marzouk sui blog e sulle chat line. Ci sono frasi per tutti i gusti: quasi da scriverne un libro, visto che spaziano su tutto lo scibile umano.

Flaviana Raso, alle nove della sera, giura che ha mille cose da fare: «E giovedì devo di nuovo andare a Como, per le questioni ben note. Poi, appena Azouz uscirà dal carcere, faremo partire l'iniziativa». Non c'è tempo da perdere per quelli della Diva Eventi. Perché, dice: «Se soltanto potessimo, altro che nove iscritti avremmo già».

<http://www.lastampa.it/Torino/cmsSezioni/cronaca/200802articoli/6028girata.asp>